Gilles Castagnès, *Approche sémiologique du Nom: les personnages féminins dans l'œuvre de Musset*

Valentina Ponzetto

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33463>

DOI: 10.4000/studifrancesi.33463

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 666

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Valentina Ponzetto, «Gilles Castagnès, *Approche sémiologique du Nom: les personnages féminins dans l'œuvre de Musset*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/33463> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.33463>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Gilles Castagnès, *Approche sémiologique du Nom: les personnages féminins dans l'œuvre de Musset*

Valentina Ponzetto

NOTIZIA

GILLES CASTAGNÈS, *Approche sémiologique du Nom: les personnages féminins dans l'œuvre de Musset*, «Romantisme», n°123, 1er trimestre 2004, pp. 69-81.

- 1 Già autore di una tesi su *Les Femmes et l'esthétique de la féminité dans l'oeuvre d'Alfred de Musset*, Gilles Castagnès ne riprende in questo articolo alcuni elementi per proporre un'analisi semiologica dei nomi di personaggi femminili del corpus mussettiano.
- 2 Egli considera il Nome dapprima come un'«etichetta sociale istituzionalizzata», secondo l'espressione di Philippe Hamon, classificando i personaggi a seconda che siano designati dal semplice nome, da un diminutivo, dal nome accompagnato dal cognome, da un titolo nobiliare o ancora da una designazione anonima che ne indica la funzione di serva, o governante, o cortigiana. Vengono così messe in luce da una parte l'estrema varietà sociale del paesaggio femminile di Musset, dall'altra il suo prediligere personaggi di donne giovani, non ancora sposate o adultere, scelte in funzione dell'interesse letterario e della ricchezza psicologica.
- 3 Quindi, riprendendo e combinando i criteri di Morris per l'analisi dei segni linguistici, l'autore analizza il nome come segno linguistico complesso. Esso risulta così definibile in modo «semantico», attraverso il suo significato; in modo «sintattico», sia come combinazione dei propri fonemi, ad ognuno dei quali è attribuita una particolare connotazione all'interno dell'immaginario mussettiano, sia per il rapporto che intrattiene con gli altri personaggi dell'opera di Musset, in particolare quelli che portano lo stesso nome; ed infine in modo «pragmatico», ovvero, essenzialmente, attraverso l'intertestualità che evoca e l'orizzonte di attesa che crea nel lettore

l'utilizzo di tali riferimenti culturali. Certi nomi possono dunque essere letti come dei veri e propri enunciati, ed è quello che propone Castagnès concludendo la sua analisi con la decifrazione dei nomi di Dame Pluche, Brigitte Pierson e Mimi Pinson.